



RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO FSC FM

AUDIT DI CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE

AZIENDA: *ERSAF (ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE)*

AREE FORESTALI CERTIFICATE: *vedi tabella "Elenco aree forestali certificate" pag 3*

CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO
<ICILA-FM 000334>

DATA di EMISSIONE del CERTIFICATO in VIGORE : 23/12/2009

DATA di SCADENZA del CERTIFICATO in VIGORE : 22/12/2013

(Prima Emissione 23/12/2009)

RAPPORTO DI AUDIT emesso il: 16/12/2009

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO:

ERSAF:

REFERENTE: *Dott.ssa Monica Guglini*

TEL.: +39.0267404591 / +39.3286630775

MAIL: monica.guglini@ersaf.lombardia.it

ICILA:

REFERENTE: *Ing. Marco Clementi*

TEL. +39.039.3300232 MAIL FMCOC@icila.org

STORIA degli AGGIORNAMENTI del RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO

12/1/2010

PRIMA EMISSIONE

PROPRIETA' del DOCUMENTO

Il presente documento è di esclusiva proprietà di ICILA Srl. Ne è vietata la sua riproduzione intera o parziale, sia su supporto cartaceo che su supporto automatizzato, sia nella sua forma originale che elaborata, la sua distribuzione o qualsiasi altro utilizzo al di fuori della notifica dei risultati dell'audit al cliente ed al personale di ICILA Srl preposto alla gestione dell'iter di certificazione. Deroghe alla regola menzionata possono essere ritenute valide soltanto previa autorizzazione scritta della direzione di ICILA Srl. Il presente documento è da ritenersi valido solo se in versione identica alla copia ufficiale firmata in originale conservata presso l'archivio clienti di ICILA Srl.

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

ELENCO AREE FORESTALI CERTIFICATE

	ID della FORESTA	Area boscata (ha)	Ubicazione
1	Azzaredo Casù (BG)	37,115	Regione Lombardia
2	Gardesana Occ. (BS)	9599,05	Regione Lombardia
3	Alpe Vaia (BS)	250,434	Regione Lombardia
4	Val Grigna (BS)	1662,332	Regione Lombardia
5	Anfo Val Caffaro (BS)	687,397	Regione Lombardia
6	Val di Scalve (BS)	567,855	Regione Lombardia
7	Legnoli (BS)	319,549	Regione Lombardia
8	Corni di Canzo (CO)	414,28	Regione Lombardia
9	Valsolda (CO)	207,198	Regione Lombardia
10	Monte Generoso (CO)	225,693	Regione Lombardia
11	Valle Intelvi (CO)	64,669	Regione Lombardia
12	Resegone (LC)	433,974	Regione Lombardia
13	Foppabona (LC)	67,789	Regione Lombardia
14	Val Masino (SO)	715,115	Regione Lombardia
15	Val Lesina (SO)	605,171	Regione Lombardia
16	Val Gerola (SO)	393,758	Regione Lombardia
17	Alpe Boron (SO)	1,506	Regione Lombardia
18	Carpaneta (MN)	43,318	Regione Lombardia
19	Isola Boschina (MN)	33,451	Regione Lombardia
20	Valle del Freddo (BG)	20,543	Regione Lombardia
	TOTALE	16.350,197	

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

SOMMARIO

1	SCOPO DELLA CERTIFICAZIONE	5
1.1.1	Audit di Certificazione	5
2	DESCRIZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE	5
2.1	DESCRIZIONE GENERALE.	5
2.2	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE.	5
2.3	SOMMARIO DEL PIANO DI GESTIONE	6
2.4	AREE ESCLUSE DALLO SCOPO DI CERTIFICAZIONE	8
2.4.1	Audit di Certificazione	8
3	STANDARD DI RIFERIMENTO	8
3.1	STANDARD DI RIFERIMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DEGLI AUDIT	8
3.1.1	Audit di Certificazione	8
3.2	PROCESSO DI ADEGUAMENTO LOCALE DEGLI STANDARD PROPRIETARI	8
3.2.1	Audit di Certificazione	8
4	PROCESSO DI AUDIT	9
4.1	DESCRIZIONE GENERALE	9
4.1.1	Pre-Audit	9
4.1.2	Audit di Certificazione	10
4.2	CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	13
4.2.1	Audit di Certificazione	13
5	OSSERVAZIONI (RILIEVI)	14
5.1	PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA.	14
5.1.1	Punti di Forza	14
5.1.2	PUNTI di DEBOLEZZA	14
5.2	PRESTAZIONI DELLE AREE CERTIFICATE	14
5.3	NON CONFORMITÀ SEGNALATE DAGLI STAKEHOLDERS	17
5.4	ELENCO DEI RILIEVI CLASSIFICATI	19
5.4.1	Pre-Audit	19
5.4.2	Audit di Certificazione	19
5.5	ELENCO DELLE AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE DAL CLIENTE	21
5.5.1	Pre-Audit	21
5.5.2	Audit di Certificazione	22
6	DECISIONE IN ORDINE ALLA CERTIFICAZIONE	23
6.1.1	Audit di Certificazione	23

1 SCOPO DELLA CERTIFICAZIONE

1.1.1 Audit di Certificazione

Tipo di Audit Richiesto: Solo FM Congiunto FM e CoC

Lo scopo di certificazione è: Confermato Modificato

ed è formulato come segue: “*Gestione forestale a fini prevalentemente conservativo – naturalistici di 16.350,197 ha di cui 14.897,992 ha SLIMF (Slow or Low Intensity Managed Forests), situati in Regione Lombardia, nelle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mantova, Sondrio*”.

2 DESCRIZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE

2.1 Descrizione Generale.

Le foreste di Lombardia costituiscono il Patrimonio agro-silvo pastorale della Regione Lombardia, così definito ai sensi della L.R. 31/08, ed affidato in gestione ad ERSAF ai sensi della L.R. 3/02 oltre che della citata legge regionale.

Il patrimonio forestale regionale deriva prevalentemente dallo storico Demanio Forestale Statale, gestito fino al 1974 (e in parte fino al 1978) dall'ex-Azienda di Stato delle Foreste Demaniali, successivamente dalla Regione tramite gli Ispettorati Dipartimentali delle Foreste del Corpo Forestale dello Stato e infine (1980) dall'ex-Azienda Regionale delle Foreste, confluita nel 2002 nell'Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste, attuale Ente gestore.

Non sono presenti, in quanto non previsti dalla legislazione in vigore, né usi civici né diritti d'uso consuetudinari essendo queste aree di proprietà demaniale.

Sono presenti attività turistico – commerciali all'interno delle aree forestali oggetto di certificazione, gestite da parti terze (privati, associazioni) previa autorizzazione e/o accordo contrattuale con ERSAF. Il demanio forestale è costituito da 20 complessi presenti nelle province di Brescia, Mantova, Bergamo, Lecco, Como e Sondrio.

La Direzione è rappresentata dal Dirigente del Dipartimento dei Servizi al Territorio Rurale e alle Foreste.

2.2 Descrizione del Sistema di Gestione.

Il sistema di gestione si basa su singoli Piani di Assestamento definiti per ciascuna area forestale inclusa nel campo di applicazione. In riferimento alla previsione normativa della Legge Regionale n.31 del 2008 per la quale le proprietà silvo-pastorali possono essere gestite in base a piani di assestamento, anche in versione semplificata, l'Organizzazione ha inteso integrare la pianificazione forestale delle proprietà silvo-pastorali della Regione Lombardia concesse in gestione attraverso il completamento degli strumenti pianificatori esistenti, con la redazione a livello aziendale di un Piano di Assestamento Forestale Semplificato. Tale Piano di Assestamento Forestale Semplificato (PAFS) interessa tutto il patrimonio regionale e conduce ad unitarietà tutta la gestione silvo-pastorale delle Foreste di Lombardia, recependo ed integrandosi con le previsioni e le disposizioni dei Piani esistenti.

Tale Piano possiede una triplice funzione:

- Piano di assestamento ai fini della pianificazione forestale, così come definita dalla L.R. 31/2008;

- Misure di conservazione per le aree SIC e ZPS di Rete Natura 2000 ;
- Piano di gestione ai fini della certificazione di gestione forestale.

Il periodo di validità del piano è di 15 anni e riguarda il periodo 2009-2023.

Nell'ambito di questo periodo i piani d'assestamento esistenti conservano la loro validità specifica, purché non in contrasto con quanto disposto e previsto dal presente PAFS (così come di volta in volta viene stabilito), fino al loro termine naturale.

Da questo momento il PAFS assumerà anche per quelle territorialità valore a tutti gli effetti fino alla scadenza del 2023.

2.3 Sommario del Piano di Gestione.

Gli obiettivi della Gestione, coerenti con la scelta e l'assunzione di una gestione forestale basata sulla multifunzionalità del territorio agro-silvo-pastorale, sono di seguito elencati:

- Individuare e sviluppare le Funzioni legate all'espressione di servizi di interesse pubblico, con particolare attenzione a quella turistico-ricreativa;
- Gestire le risorse silvo-pastorali seguendo un modello orientato a valorizzare le dinamiche naturali e l'estensione delle foreste climatiche autoctone;
- Conservare e incrementare la biodiversità nei suoi diversi aspetti genetici, specifici, ecosistemici, paesaggistici;
- Tutelare e gestire le risorse idriche, con particolare riferimento alle sorgenti;
- Costituire Foreste Modello;
- Valorizzare le Foreste come luogo della memoria, della storia, della cultura, della tradizione, delle attività dell'uomo;
- Migliorare la struttura e la composizione dei boschi, assecondandone le dinamiche evolutive e attenendosi ai criteri di gestione previsti dalla selvicoltura naturalistica;
- Salvaguardare e talvolta ripristinare le aree umide, prevenendo possibili impatti e in situazioni particolari adottando accorgimenti gestionali finalizzati;
- Gestire in modo finalizzato particolari siti e/o habitat, su superfici limitate, allo scopo di favorire specie (soprattutto faunistiche) di rilievo;

Le principali tipologie forestali presenti all'interno del patrimonio forestale oggetto di certificazione sono:

- Larici – cembreto tipico
- Alneti di Ontano verde
- Faggeta Montana
- Faggeta Altimontana

La gestione forestale operata dall'Organizzazione e basata sulla selvicoltura naturalistica, promuove il valore multifunzionale delle foreste ed in particolare contempla 6 funzioni tra le quali la più rappresentativa risulta essere quella ambientale – naturalistica (41%). Nel piano è prevista l'applicazione di modelli colturali differenti, scelti in funzione delle caratteristiche dell'area interessata (area aperta, area semi-aperta, area boscata), e della funzione (produzione, protezione, ambientale e naturalistica, paesaggistica, turistico ricreativa, didattico sperimentale) che si è scelto di privilegiare.

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

Tabella “ Rationale for rate annual harvest ”

Foresta	Sup. for. totale	Sup. for. MP produzione	% sup. MP produzione sul totale sup. for.	Tagli previsti nelle MP di produzione nel periodo di validità del PAFS (15 anni) (mc)			Incr. medio (o lc) riferito al 15ennio (mc)	Tasso di prelievo dell'incr. medio (o lc) riferito al 15ennio	SLIMF	SLIMF: Soglia di prelievo annuale da non superare (= 20% Im o lc annuale)
				da realizzare (obbligatori)	consentiti (facoltativi)	Totale				
M.te Generoso	225,693	187,047	83%	4570	280	4850	10650	46%	NO	/
Resegone	433,974	263,155	61%	2070	1050	3120	4395	71%	NO	/
Val di Scalve	567,855	398,654	70%	1920	180	2100	10950	19%	SI	146
Anfo Caffaro	687,397	0	0%	0	0	0	0	0%	1200	300
Alpe Vaia	250,434	0	0%	0	0	0	0	0%	300	0
Corni Canzo	414,28	155,308	37%	2700	1600	4300	13290	32%	1050	200
Gardesana	9599,05	1410,651	15%	1640	6810	8450	66232,5	13%	3255	7050
Legnoli	319,549	0	0%	0	0	0	0	0%	0	1685
Val Lesina	605,171	0	0%	0	0	0	0	0%	1770	0
Valsolda	207,198	0	0%	0	0	0	0	0%	286	410
Val Gerola	393,758	112,068	28%	1940	1785	3725	9682,5	38%	2050	326
Val Grigna	1662,332	532,68	32%	4250	750	5000	25650	19%	200	1200
Val Masino	715,115	54,889	8%	500	800	1300	6847,5	19%	0	550

SPECIE COMMERCIALI LEGNOSE

N°	Nome botanico	Nome commerciale	Stima volume annuale di taglio massimo sostenibile (m3)	Volume annuale massimo di taglio consentito (approssimativo) (m3)	Volume annuale massimo di taglio proiettato (m3)	Volume di taglio ottenuto (corrente) (m3)
	Tutte le specie		1306	1306	1306	780 (1)

Poiché non c'è catena di custodia non viene tenuto separato il conteggio delle masse tagliate per specie.

(1)

Media degli anni 2004-2008

2.4 Aree escluse dallo Scopo di Certificazione.

2.4.1 Audit di Certificazione

L'area più rilevante esclusa dallo scopo della certificazione è quella relativa al pioppeto presente sull'Isola Boschina (1,497 ha), nato come campo collezione e realizzato d'intesa con l'Istituto per la Pioppicoltura di Casale Monferrato. Tale pioppeto, per diverse ragioni, non è mai stato sottoposto ad uno specifico protocollo di sperimentazione. Una volta terminato il turno, trattandosi di terreno agricolo, questo verrà destinato ad altri usi, ancora da definire; considerata la vicinanza con la Villa è molto probabile che venga destinato a fini didattico-ricreativi e paesaggistici.

Non si ritengono necessari particolari controlli su tale area in quanto l'Organizzazione, non essendo interessata alla vendita di prodotti certificati FSC, come testimoniato dalla tipologia del certificato richiesto, non presenta rischi di miscelazione tra prodotti certificati e non.

Sono inoltre escluse dallo scopo le aree forestali acquisite in questi ultimi anni in quanto le finalità per le quali sono state acquisite risultano nettamente distinguibili da quelle della proprietà forestale "storica" e comunque di marginale interesse dal punto di vista gestionale in quanto destinate ad essere operativamente nella disponibilità concreta degli enti gestori delle aree protette che hanno stimolato l'iniziativa di acquisizione.

3 STANDARD DI RIFERIMENTO

3.1 Standard di riferimento per l'effettuazione degli audit.

3.1.1 Audit di Certificazione

Gli standard di riferimento utilizzati per l'audit (es. adattati per specifici paesi, standard nazionali accreditati FSC), standard per certificazioni di Gruppo) sono disponibili sul sito ICILA www.icila.org incluso il relativo livello di aggiornamento.

- Standard ICILA - <CKL02>: Check List ICILA – Adattamento all'Arco Alpino Rev: 02
- Inoltre, trattandosi in gran parte di boschi piccoli o gestiti a bassa intensità, sono stati applicati i documenti

3.2 Processo di adeguamento locale degli standard proprietari.

3.2.1 Audit di Certificazione

Il Gruppo di verifica ICILA ha utilizzato la checklist ICILA, adattata per l'Arco Alpino, utilizzata già in precedenza per altre valutazioni della gestione forestale. Nonostante non fosse necessario attuare un processo di adeguamento locale dello standard generico ICILA, si è deciso ugualmente di inviare tale Check List a tutti gli Stakeholder informati, nell'ottica di perfezionare tale documento.

- Data di invio agli stakeholder: 26/10/2009 (1° Invio)
- Elenco stakeholder: riportata nella tabella "Anagrafica Stakeholder"

NB: Nessun commento pervenuto

4 PROCESSO DI AUDIT

4.1 Descrizione generale.

4.1.1 Pre-Audit

PIANO di AUDIT del 1° GIORNO: 05/11/2009 Luogo: Uffici ICILA (MB)

Orario	Area / Funzione da verificare	Processo / Requisito	Auditor
09:00 - 12:30	Analisi documentale	Documentazione sistema ERSAF	Zugno(A), Pentimalli (AT)
13:30 - 18:00	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////

PIANO di AUDIT del 2° GIORNO: 09/11/2009 Luogo: Sede Centrale ERSAF (MI)

Orario	Area / Funzione da verificare	Processo / Requisito	Auditor
09:00 - 09:30	Riunione iniziale	C 4.2 e C 1.1	Bicocco (ET), Pentimalli (AT)
09:30 - 12:30	Analisi aspetti relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori, contrattualistica	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
13:30 - 16:30	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
16:30 - 17:00	Riunione di chiusura		////////////////////////////////////

PIANO di AUDIT del 3° GIORNO: 10/11/2009 Luogo: Uffici ICILA (MB)

Orario	Area / Funzione da verificare	Processo / Requisito	Auditor
13:30 - 16:00	Analisi commenti ricevuti dalle Parti Interessate. Valutazione della strategia da utilizzare al fine di condurre la consultazione nella maniera più appropriata possibile.	FSC-STD 20-006	Amariei (LA), Pentimalli (AT)
16:00 - 18:00	Disponibilità per consultazione stakeholders		////////////////////////////////////

PIANO di AUDIT del 4° GIORNO: 11/11/2009 Luogo: Sede Centrale ERSAF (MI)

Orario	Area / Funzione da verificare	Processo / Requisito	Auditor
09:00 - 09:30	Riunione iniziale	---	Amariei (LA), Pentimalli (AT)
09:30 - 10:00	Breve presentazione ERSAF		////////////////////////////////////
10:00 - 12:30	Verifica documentale sistema ERSAF	Documentazione sistema ERSAF	////////////////////////////////////
13:30 - 16:00	Verifica documentale sistema ERSAF e	////////////////////////////////////	

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

	discussione aspetti rilevanti per il Pre-Audit, tra cui l'approccio al campionamento e la legislazione applicabile.		////////////////////
16:00 - 17:00	Riunione del GDA, classificazione rilievi, redazione rapporto di pre-valutazione 1 giornata	////////////////////	////////////////////

PIANO di AUDIT del 5° GIORNO: 12/11/2009 Luogo: Sede Centrale ERSAF (MI)

Orario	Area / Funzione da verificare	Processo / Requisito	Auditor
09:00 - 09:15	Riunione iniziale	---	Amariei (LA), Pentimalli (AT)
09:15 - 10:30	Discussione Aspetti rilevanti: piani di gestione forestale delle singole unità di gestione	Piani di gestione forestale, documentazione di sistema	////////////////////
10:30 - 11:30	Discussione aspetti rilevanti: impatti sociali ed ambientali della gestione forestale,	Studi impatto, registrazioni	////////////////////
11:30 - 12:30	Discussione aspetti rilevanti: boschi ad alto valore di conservazione	Documentazione gestione forestale, mappe forestali	////////////////////
13:30 - 14:30	Discussione aspetti rilevanti: relazione e comunicazione con le parti interessate	Documentazione sistema; registrazioni	////////////////////
14:30 - 16:00	Riunione del GDA, classificazione rilievi, redazione rapporto di pre-valutazione	---	////////////////////
16:00 - 17:00	Riunione finale, presentazione dei risultati della pre-valutazione, accordo delle azioni da intraprendere	---	////////////////////

4.1.2 Audit di Certificazione

PIANO di AUDIT del 1° GIORNO: 25/11/2009

**1° Gruppo: LA – Amariei; ET - Bicocco; AT – Pentimalli
Aree forestali gestite dall'UFFICIO di MORBEGNO**

Orario	Area / Funzione da verificare	Requisito	SEDE	Auditor
08:30 – 08:45	Riunione iniziale		Ufficio Morbegno (SO)	Amariei, Bicocco, Pentimalli
08:45 – 09:30	Analisi stato attuazione Azioni Correttive (rif. NC Pre-audit) Conferma del Piano di Audit, inclusa definizione finale delle aree forestali da verificare	CKL ICILA v2 (parti applicabili) Piano assestamento	Ufficio Morbegno (SO)	////////////////////

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

	campionate			
10:30 – 13:30	Selezione siti da verificare presso l'area forestale campionata e verifica in foresta	CKL ICILA v2 - P1; P2; P5; P6; P9	Foresta Val Masino (SO)	Amariei
10:30 – 13:30	Verifica presso un sito forestale	CKL ICILA v2 - P1; P2; P4	////////////////////////////////////	Bicocco, Pentimalli
15:15 – 17:00	Verifica requisiti applicabili, in riferimento all'ufficio decentrato	CKL ICILA v2 (in riferimento alla sola struttura decentrata): P5; P6; P7; P8; P9	Ufficio Morbegno (SO)	Amariei
15:15 – 17:00	Verifica requisiti applicabili, in riferimento all'ufficio decentrato	CKL ICILA v2 (in riferimento alla sola struttura decentrata): P1; P2; P4 Piano assestam.	////////////////////////////////////	Bicocco, Pentimalli
17:00 – 18:00	Consultazione STKs locali	CKL ICILA v2 P1; P2; P4; P5; P6; P7; P8; P9	Ufficio Morbegno (SO)	Amariei, Bicocco, Pentimalli
18:00 – 18:30	Analisi e definizione rilievi riscontrati Presentazione rilievi al Responsabile dell'Ufficio decentrato (per accettazione) Conferma del Piano di Audit per le giornate successive e conferma delle aree forestali da verificare campionate		Ufficio Morbegno (SO)	////////////////////////////////////

2° Gruppo: A – Zugno
Aree forestali gestite dall'UFFICIO di BIGARELLO

Orario	Area / Funzione da verificare	Requisito	SEDE	Auditor
08:30 – 08:45	Riunione iniziale		Ufficio Bigarello (MN)	Zugno
09:30 – 13:00	Selezione siti da verificare presso l'area forestale campionata e verifica in foresta	CKL ICILA v2 - P1; P2; P4; P5; P6; P9	Foresta Isola Boschina (MN)	////////////////////////////////////
15:00 – 17:30	Verifica requisiti applicabili, in riferimento all'ufficio decentrato	CKL ICILA v2 (in riferimento alla sola struttura decentrata): P1; P2; P4; P5; P6; P7; P8; P9 Piano assestam.	Ufficio Bigarello (MN)	////////////////////////////////////

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

17:30 – 18:00	Analisi e definizione rilievi riscontrati Presentazione rilievi al Responsabile dell'Ufficio decentrato (per accettazione)		////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
---------------	---	--	--------------------------------------	--------------------------------------

PIANO di AUDIT del 2° GIORNO: 26/11/2009

**1° Gruppo: LA – Amariei; AT – Pentimalli
Aree forestali gestite dall'UFFICIO di LECCO**

Orario	Area / Funzione da verificare	Requisito	SEDE	Auditor
08:30 – 08:45	Riunione iniziale		Ufficio Lecco	Amariei, Pentimalli
09:15– 13:00	Selezione siti da verificare presso l'area forestale campionata e verifica in foresta	CKL ICILA v2 - P4; P5;P6; P9,	Corni di Canzo. (LC)	////////////////////////////////////
15:00 – 18:00	////////////////////////////////////	CKL ICILA v2 - P4; P5;P6; P9,	Resegone (LC)	////////////////////////////////////

**2° Gruppo: A – Zugno
Aree forestali gestite dall'UFFICIO di GARGNANO**

Orario	Area / Funzione da verificare	Requisito	SEDE	Auditor
08:30 – 08:45	Riunione iniziale		Ufficio Gargnano (BS)	Zugno
09:30– 12:30	Selezione siti da verificare presso l'area forestale campionata e verifica in foresta	CKL ICILA v2 – P1; P2; P4; P5; P6; P9	Foresta Gardesana Occ. (BS)	////////////////////////////////////
14:00 – 17:00	Verifica requisiti applicabili, in riferimento all'ufficio decentrato	CKL ICILA v2 (in riferimento alla sola struttura decentrata): P1; P2; P4; P5; P6; P7; P8; P9 Piano assestam.	Ufficio Gargnano (BS)	////////////////////////////////////
17:00 – 17:30	Analisi e definizione rilievi riscontrati Presentazione rilievi al Responsabile dell'Ufficio decentrato (per accettazione)		Ufficio Gargnano (BS)	////////////////////////////////////

PIANO di AUDIT del 3° GIORNO: 27/11/2009

**1° Gruppo: LA – Amariei; AT – Pentimalli
UFFICIO DI LECCO E SEDE di MILANO**

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

Orario	Area / Funzione da verificare	Requisito	SEDE	Auditor
09:00 – 11:00	Verifica requisiti applicabili, in riferimento all'ufficio decentrato	CKL ICILA v2 (in riferimento alla sola struttura decentrata): P1; P2; P7; P8; Piano assestam.	Ufficio Lecco	Amariei, Pentimalli
11:00 – 12: 00	Tempo disponibile per descrizione anomalie e inizio stesura rapporto		////////////////////	////////////////////
14:00 – 17:00	Analisi e classificazione rilievi riscontrati e stesura rapporto		Sede Centrale ERSAF-Milano	Amariei, Zugno, Pentimalli
17:00 – 18:00	Presentazione alla direzione ERSAF delle non conformità (per accettazione)		////////////////////	////////////////////

**2° Gruppo: A – Zugno;
Aree forestali gestite dall'UFFICIO di CURNO**

Orario	Area / Funzione da verificare	Requisito	SEDE	Auditor
08:30 – 08:45	Riunione iniziale		Ufficio Curno	Zugno
08:45 – 09: 15	Verifica Vivaio di Curno	FSC-ADV 30-102	Curno	////////////////////
10:30– 13:00	Selezione siti da verificare presso l'area forestale campionata e verifica in foresta Indicazione rilievi riscontrati al Responsabile dell'Ufficio decentrato (per informazione)	CKL ICILA v2 - P1; P2; P4; P5; P6; P9 Piano assestam.	Foresta Azzaredo Casù (BG)	////////////////////

4.2 Consultazione degli stakeholders.

4.2.1 Audit di Certificazione

Nome Stakeholder	Intervistato	Informato
Parco Alto Garda	X	X
Università di Padova	X	X
Università della Tuscia	X	X
FederForeste	X	X
Comune di Val Masino	X	X
Riserva Val di Mello	X	X
Associazione Operatori Val Masino	X	X
Legambiente	X	X
Consorzio Montagna Viva Delebio	X	X

Parco delle Orobie Valtellinesi	X	X
Comunità Montana Valtellina Morbegno	X	X
Comune di Morbegno	X	X
Comune di Rasura	X	X
Museo Civico Storia Naturale Morbegno	X	X

5 OSSERVAZIONI (RILIEVI)

5.1 Punti di Forza e Debolezza.

5.1.1 Punti di Forza

- rif. Standard Criterio 7.3;

Personale tecnico molto competente e motivato.

- rif. Standard Criterio 4.4;

Ottima relazione e comunicazione con il territorio a livello degli uffici in varie provincie, ottimo lavoro di divulgazione

- rif. Standard Criterio 7.1;

Sistema di gestione ben sviluppato, rispondendo in linea di massima ai requisiti dello standard di riferimento

- rif. Standard Criterio 6.2;

Ottima gestione degli aspetti di protezione ambientale (specie, habitat).

5.1.2 Punti di Debolezza

- rif. Standard Criterio 5.1;

Scarsa attenzione in relazione agli aspetti economici della gestione forestale. E' necessario diversificare la gamma dei prodotti derivanti dalla foresta e migliorabile l'utilizzazione ottimale dei prodotti derivanti dalla foresta.

- rif. Standard Criterio 4.3;

Alcuni elementi del sistema di gestione non sono ancora ben conosciuti ed attuati dal personale di campo. In particolare, nell'area della salute e sicurezza e della mitigazione degli impatti ambientali della gestione forestale.

5.2 Prestazioni delle aree certificate

Principio n°1: Rispetto delle leggi e dei Principi FSC.

“La gestione forestale deve rispettare tutte le leggi applicabili in vigore nel paese interessato, i trattati e gli accordi internazionali sottoscritti dal paese e tutti i Principi e Criteri definiti dal FSC”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

Non è stata rilevata alcuna evidenza di non-conformità con questo principio, ad eccezione della mancata approvazione del piano di assestamento forestale, prevista per Dicembre 2009. Al momento attuale, tale non conformità può ritenersi chiusa a fronte dell'approvazione ufficiale del Piano in data 16/12/2009. Le norme ed i trattati internazionali rilevanti sono stati

RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM COD. CERT. ICILA-FM -000334

Aggiornamento 12/1/2010

adottati in Italia e recepiti come leggi nazionali. Esiste un impegno politico per il rispetto dello standard FSC per la gestione responsabile delle foreste e non sono stati rilevati problemi relativi alla protezione delle risorse forestali da attività illegali.

Principio n°2: Diritti e responsabilità di proprietà e uso.

“I diritti di proprietà e uso della terra e delle risorse forestali a lungo termine devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti su basi legali”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

L'Organizzazione soddisfa il Principio tenendo in considerazione tali aspetti: Non sono presenti usi civici o diritti consuetudinari relativi all'uso delle risorse forestali. L'accesso alle foreste è consentito alla popolazione locale e la raccolta funghi è soggetta all'approvazione dei singoli comuni. I diritti di proprietà per le varie Unità di Gestione sono descritti in modo chiaro in atti legalmente validi. Non possedendo diritti d'uso civico, le comunità locali non hanno un'influenza notevole nella gestione delle risorse, anche se esiste un processo di consultazione fra l'azienda e le parti interessate; comunità locali incluse.

Principio n°3: Diritti della popolazione indigena. (NA in Italia)

“Devono essere riconosciuti e tutelati i diritti legali e consuetudinari delle popolazioni indigene relativi al possesso, all'uso e alla gestione delle loro terre, dei loro territori e delle loro risorse”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

Principio non valido in Italia, dunque non valutato.

Principio n°4: Relazioni con la comunità e diritti dei lavoratori.

“Gli interventi di gestione forestale devono mantenere o migliorare il benessere economico e sociale a lungo termine dei lavoratori forestali e delle comunità locali”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

La comunicazione con il territorio, specialmente a livello di ufficio decentrato, è uno dei punti di forza dell'ERSAF. L'organizzazione offre opportunità di lavoro a livello locale; praticamente tutti i dipendenti sono stati assunti a livello locale. Il lavoro di formazione risponde ai requisiti dello standard; e sono state avviate delle collaborazioni con vari enti esterni, relative ad attività didattiche e di ricerca. Per quanto riguarda il tema salute e sicurezza, sono stati rilevati alcuni aspetti per cui la gestione non è totalmente conforme allo standard di riferimento. Sono state rilevate tre non-conformità secondarie inerenti la salute e sicurezza e alla sua attuazione da parte del personale dell'ERSAF. Tali non conformità sono state presentate nella sezione 7.6.1 del presente rapporto.

Principio n°5: Benefici derivanti dalla foresta.

“Gli interventi di gestione forestale devono incoraggiare l'uso efficiente dei diversi prodotti e servizi della foresta per assicurare la sostenibilità economica e un ampio spettro di benefici ambientali e sociali”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

L'organizzazione aveva classificato tutte le Unità di Gestione Forestale (UGF) come SLIMF. Durante la valutazione è emerso che la base di calcolo per la definizione delle aree forestali SLIMF non corrispondeva ai requisiti dello standard FSC-STD-01-003. Per correggere questo aspetto, dopo la verifica è stata emessa una non-conformità primaria. Dalla revisione di tali calcoli, è emerso che 4 UGF non potevano considerarsi SLIMF. Non sono stati ritrovati altri punti deboli relativi all'adempimento di questo principio. Uno dei pochi punti dove l'organizzazione potrebbe migliorare la sua performance è la diversificazione dei prodotti ottenuti dalle aree con vocazione produttiva e una migliore attenzione agli aspetti economici della gestione forestale.

Principio n°6: Impatto ambientale.

“La gestione forestale deve preservare la diversità biologica e i valori, le risorse idriche, i terreni e i fragili e unici ecosistemi e paesaggi ad essa associati e, così facendo, mantenere le funzioni ecologiche e l'integrità della foresta”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

Poiché la maggior parte delle UGF gestite dall'organizzazione è caratterizzata da foreste di dimensioni ridotte o con basse intensità di prelievo, gli impatti ambientali della gestione forestale sono di solito di scarsa rilevanza. Le particelle gestite a fini produttivi, non presentano impatti rilevanti o che possano essere considerati fuori norma. L'azienda e il suo personale è cosciente degli impatti ambientali, delle specie rare, minacciate o endemiche e dei loro habitat. Esistono numerose zone di protezione delle specie e dei loro habitat, identificate come zone SIC e ZPS, così come misure specifiche per la loro gestione. La gestione forestale riesce a garantire il ripristino ed il potenziamento della rigenerazione e successione naturale degli ecosistemi forestali, così come la diversità genetica ed i cicli naturali che influiscono sulla produttività della foresta. Il sistema di gestione prevede linee guida e procedure per vari aspetti legati al potenziale impatto negativo delle attività forestali (protezione delle risorse idriche, utilizzo di macchine; equipaggiamento, abbattimento direzionale, etc.) Non si usano prodotti chimici di sintesi nella gestione forestale. Non si pratica la conversione delle aree forestali ad altri tipi di uso del terreno; non si utilizzano né OGM né specie esotiche, tranne quelle inserite nella seconda metà del secolo scorso, che vengono sostituite gradualmente da formazioni caratterizzate da specie autoctone.

Principio n°7: Piano di gestione.

“Deve essere redatto, implementato e tenuto aggiornato un piano di gestione adeguato alla portata e all'intensità degli interventi. Nel piano devono essere chiaramente definiti gli obiettivi a lungo termine della gestione e i mezzi per raggiungerli”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

Tutte le aree forestali (UGF), tranne due, hanno il proprio piano di gestione forestale. Un piano di assestamento semplificato è stato preparato per tutta l'area forestale dell'ERSAF. Al termine dell'audit tale piano non era ancora approvato dalla Regione Lombardia. In data odierna, a fronte delle evidenze ottenute, possiamo considerare approvato tale Piano e chiusa la non conformità relativa. Il piano di assestamento descrive le aree e le risorse forestali, i sistemi selvicolturali utilizzati, le limitazioni ambientali ed offre una giustificazione per la raccolta dei prodotti legnosi nelle aree identificate come aree di produzione. Il piano risponde ai requisiti dello standard di certificazione relativi al P7. Delle carte forestali sono a disposizione del personale per svolgere le loro mansioni, ed il personale è preparato per rispondere alle esigenze del loro lavoro e dello standard FSC. L'unica non conformità rilevata in relazione al P7 è quella relativa alla sintesi pubblica del piano, inesistente al momento della visita ispettiva di certificazione, ma attualmente disponibile sul sito web dell'Organizzazione.

Principio n°8: Monitoraggio e valutazione.

“Deve essere effettuato un monitoraggio - adeguato alla portata e all'intensità degli interventi - per valutare le condizioni della foresta, le rese delle produzioni forestali, la catena di custodia, le attività di gestione e i relativi impatti sociali e ambientali”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

L'organizzazione ha un piano di monitoraggio che risponde ai requisiti dello standard di certificazione. Sono stati individuati degli indicatori di monitoraggio e la metodologia per la loro valutazione. Esistono dei dati chiari sui tassi di crescita e rigenerazione; composizione della flora e fauna, sugli impatti sociali ed ambientali. Al termine della verifica di certificazione non erano ancora pubbliche le sintesi dei risultati del monitoraggio effettuato dall'ERSAF. Questo aspetto è stato classificato come non-conformità primaria che al momento attuale può ritenersi chiusa in quanto adeguatamente corretta. La tracciabilità di prodotto non è stata valutata, l'ERSAF non ha richiesto la certificazione della catena di custodia.

Principio n°9: Mantenimento delle foreste ad alto valore di conservazione.

RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM COD. CERT. ICILA-FM -000334

Aggiornamento 12/1/2010

“Le attività delle foreste ad alto valore di conservazione devono mantenere o migliorare gli attributi che definiscono tali foreste. Le decisioni che riguardano le foreste ad alto valore di conservazione devono essere sempre considerate adottando un approccio precauzionale”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

Considerando il fatto che la maggior parte della superficie forestale gestita dall'ERSAF è gestita a fini protettivi, che l'Organizzazione ha individuato gli alti valori di conservazione come definiti dallo standard FSC, anche attraverso consultazione delle parti interessate, si ritiene che l'ERSAF soddisfi il Principio 9. Inoltre, sono state individuate misure di gestione degli alti valori presenti, ritenute adeguate ai fini della loro preservazione. Sono state individuate aree di elevato valore naturalistico (comprese aree SIC e ZPS), aree di elevato valore protettivo (sorgenti, strade, manufatti), ed aree di particolare significato o importanza per la comunità (boschi vetusti, alberi da seme, alberi monumentali, emergenze paesaggistiche e geologiche; ecc.). Il lavoro di comunicazione sviluppato dall'ERSAF pone enfasi nei valori ambientali e sociali delle foreste sotto la sua tutela.

Principio n°10: Piantagioni.

“Le piantagioni devono essere programmate e gestite in accordo con i Principi e Criteri 1-9, con il Principio 9 e i relativi Criteri. Considerando che le piantagioni possono fornire una serie di benefici sociali ed economici e contribuire al soddisfacimento della domanda mondiale di prodotti forestali, esse dovrebbero essere complementari alla gestione delle foreste naturali, ridurre la pressione su di esse e promuoverne il ripristino e la conservazione”.

Giudizio Sintetico

Non Conforme Scarsamente Conforme Sostanzialmente Conforme Conforme

Questo principio non è rilevante per le UGF dell'ERSAF; ad eccezione della Carpaneta; già certificata nel 2008, e non inclusa nel campione valutato a novembre 2009. In assenza di non-conformità aperte, la Carpaneta sarà parte dello scopo della certificazione dell'ERSAF e sarà valutata nuovamente in sorveglianza.

5.3 Non conformità segnalate dagli Stakeholders

Nome Stakeholder: Università di Torino	STKs Comment	A Vs conoscenza, vengono mantenute le funzioni ecologiche e l'integrità della foresta? Come? Se no, potete fornirci qualche indicazione aggiuntiva? Re: Nella maggior parte no, perché il bosco è lasciato a se.
	Second Source Evidences	Verificato il piano di gestione, e la sua attuazione nelle aree selezionate nel campione verificato nel campo.
	"Field Activity" Evidences	Siti verificati nel campo dimostrano che le funzioni ecologiche degli ecosistemi forestali si mantengono
	ICILA Interpretation	all stakeholder non da nessuna indicazione aggiuntiva a la sua dichiarazione generica: Comunque, la sua osservazione è stata presa in considerazione durante la visita ispettiva. Ulteriori verifiche si faranno in sorveglianza. Sarebbe opportuno ricevere indicazioni più precise per poter verificare in campo la loro rilevanza.
	Syntetic Evaluation	Conformity

Nome Stakeholder: Università di Torino	STKs Comment	Ritenete che le attività di gestione delle aree caratterizzate da valori ad alta conservazione (es: ZPS e SIC) siano rispettose di tali valori e adeguate al fine della loro preservazione? Credete esistano altre aree forestali, specie della fauna e della flora da tutelare in modo particolare? Re: Non sempre, perché anche queste necessitano di una gestione finalizzata al sito.
--	---------------------	---

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

	Second Source Evidences	Verificato il processo per l'identificazione delle aree di alto valore di conservazione e le misure specifiche per il mantenimento dei valori rilevati.
	"Field Activity" Evidences	Verificati siti di AVC; dove le misure proposte sono attuate.
	ICILA Interpretation	Dalla valutazione del gruppo di verifica non risulano alti valori di conservazione minacciate, o non tutelati. Sarebbe opportuno sapere in dettagli a quali valori o aree fa riferimento il commento del stakeholder.
	Syntetic Evaluation	Conformity

Nome Stakeholder: CIPRA		<i>Ritenete che le attività di gestione delle aree caratterizzate da valori ad alta conservazione (es: ZPS e SIC) siano rispettose di tali valori e adeguate al fine della loro preservazione? Credete esistano altre aree forestali, specie della fauna e della flora da tutelare in modo particolare?</i> Re: Per quanto riguarda il Trentino ritengo che le misure di tutela adottate nelle aree ZPS e SIC siano adeguate. Nel resto d'Italia, quasi ovunque, è deplorabile il ritardo con il quale vengono approvati, quindi divengono strumenti di gestione, i piani che riguardano queste zone.
	STKs Comment	
	Second Source Evidences	
	"Field Activity" Evidences	
	ICILA Interpretation	Non è chiaro se il commento fa riferimento all'area valutata, gestita dall'Ersaf. Questo aspetto va chiarito e considerato in sorveglianza. Comunque, lo standard di certificazione chiede che gli alti valori di conservazione vengano tutelati, anche se i piani di gestione delle zone SIC e ZPS non sono stati ancora approvati.
	Syntetic Evaluation	Conformity

Nome Stakeholder: CIPRA		<i>Ritenete che le Piantagioni apportino benefici economici, sociali e ambientali ? (Applicabile solo in caso di piantagioni)</i> Re: Ritengo che le piantagioni portino ad un impoverimento dei suoli forestali e che comportino un danno ambientale, e paesaggistico, anche diffuso. Possono invece portare benefici economici e sociali anche di rilevante importanza.
	STKs Comment	
	Second Source Evidences	
	"Field Activity" Evidences	
	ICILA Interpretation	Commento rilevante per l'ERSAF, ma non per la valutazione effettuata nel 2009. L'unica piantagione nell'area valutata è la Carpaneta, già certificata dal 2008, e non considerata per il campione della verifica di certificazione a novembre 2009. ICILA manterrà attivo il contatto con Luigi Casanova per le future visite di sorveglianza. Questo input può essere rilevante per il processo di definizione della politica FSC sulle piantagioni, e meno utile per una verifica puntuale su una certa piantagione. Nel processo di consultazione da realizzare in sorveglianza, si chiederà nuovamente l'input degli stakeholders, con riferimento concreto anche alla

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

		piantagione della Carpaneta.
	Syntetic Evaluation	Conformity

5.4 Elenco dei rilievi classificati

5.4.1 Pre-Audit

N.	Id. FMU coinvolte	Descrizione NC major	Motivazione classificazione (con rif agli indicatori)	Origine (Audit /Stakeholder)
4NCP	N.A.	<i>Il Piano d'Assestamento Forestale Semplificato non risulta valido in quanto non ancora approvato. (vedi PAFS e informazioni fornite dal Gestore)</i>	7.1	Audit
5NCP	N.A.	<i>La versione finale del PAFS non risulta disponibile al pubblico in quanto non ancora approvata (vedi PAFS)</i>	7.4.1	Audit
6NCP	N.A.	<i>Una sintesi dei risultati del monitoraggio secondo le modalità proposte dalle procedure aziendali non è disponibile al pubblico</i>	8.5.1	Audit

Le 3 NCP rilevate in fase di Pre-Audit sono state riproposte in Fase di Audit di Certificazione.

N.	Id. FMU coinvolte	Descrizione NC minor	Motivazione classificazione (con rif agli indicatori)	Origine (Audit /Stakeholder)
1NCS	N.A.	<i>L'Organizzazione non presenta un elenco delle principali convenzioni ed accordi internazionali rilevanti per la gestione forestale. (vedi elenco norme nazionali ed internazionali presenti nel sistema di gestione intranet)</i>	1.3.1	Audit
2NCS	N.A.	<i>La valutazione degli impatti sociali si realizza tramite il processo per l'elaborazione dei contratti di foresta. Questi contratti non sono previsti per tutte le unità di gestione. (vedi i contratti di foresta disponibili e valutazioni impatti sociali)</i>	4.4.1	Audit
3NCS	N.A.	<i>Non sono disponibili informazioni dettagliate sulla raccolta dei prodotti non legnosi (vedi PAF e discussione con il Gestore)</i>	6.3.12	Audit

N.	Descrizione Osservazione	Id. FMU coinvolte	Origine (Audit/Stakeholder)
1 OSS	<i>Sarebbe opportuno precisare meglio la scelta di alcuni DPI (guanti e cuffie) in funzione del livello di rischio.</i>	ufficio centrale	Audit
2 OSS	<i>Sarebbe opportuno assicurare la continuità di comunicazione anche in assenza di copertura telefonica</i>	ufficio centrale	Audit
3 OSS	<i>Sarebbe opportuno sviluppare una procedura d'emergenza più dettagliata.</i>	ufficio centrale	Audit
4 OSS	<i>Il numero identificativo della procedura non è stato riportato correttamente nel testo</i>	ufficio centrale	Audit

5.4.2 Audit di Certificazione

N.	Id. FMU coinvolte	Descrizione NC major	Motivazione classificazione	Origine (Audit /Stakeholder)
----	-------------------	----------------------	-----------------------------	------------------------------

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

			(con rif agli indicatori)	
1NCP	Tutte	<i>Il Piano di Assestamento Forestale Semplificato non risulta valido in quanto non ancora approvato. (vedi PAFS e Legge Regionale del 31/2008 che ne prescrive l'approvazione da parte della Giunta Regionale)</i>	1.1.1	Audit
2NCP	Tutte	<i>La versione finale del PAFS non risulta disponibile al pubblico in quanto non ancora approvata (vedi PAFS)</i>	7.4.1	Audit
3NCP	Tutte	<i>Una sintesi dei risultati del monitoraggio secondo le modalità proposte dalle procedure aziendali non è disponibile al pubblico</i>	8.5.1	Audit
4NCP	Tutte	<i>La base di calcolo per la definizione delle UGF come SLIMF non è conforme allo standard.</i>	8.5.1	Audit

Al momento attuale le 4 NCP rilevate in fase di Audit di Certificazione possono, a fronte delle evidenze ottenute, ritenersi chiuse.

N.	Id. FMU coinvolte	Descrizione NC minor	Motivazione classificazione (con rif agli indicatori)	Origine (Audit/Stakeholder)
1NCS	Val Masino	<i>La tenuta sotto controllo di alcune attrezzature di cantiere (cinghie, cassetta primo soccorso) non è conforme (un lavoratore non indossava guanti e scarpe della dotazione aziendale)</i>	4.2.1	Audit
2NCS	Val Masino	<i>Gli operai non conoscono la procedura d'emergenza riguardante spargimenti al suolo di combustibili o lubrificanti, e non sono attrezzati per tale emergenza.</i>	4.4.1	Audit
3NCS	Isola Boschina	<i>Il cantiere edile relativo alla ristrutturazione del fabbricato presente in Isola Boschina non risulta adeguatamente recintato</i>	4.2.4	Audit

La NCS n°3 del Rapporto di Pre-Audit rimane aperta in quanto le azioni correttive sono tuttora in corso. Sono state chiuse le NCS 1 e 2 del Rapporto di Pre-Audit in quanto sono state attuate efficaci azioni correttive.

N.	Descrizione Osservazione	Id. FMU coinvolte	Origine (Audit/Stakeholder)
1 OSS	<i>Sarebbe opportuno precisare meglio la scelta di alcuni DPI (guanti e cuffie) in funzione del livello di rischio.</i>	ufficio centrale	Audit
2 OSS	<i>Sarebbe opportuno assicurare la continuità di comunicazione anche in assenza di copertura telefonica</i>	ufficio centrale	Audit
3 OSS	<i>Sarebbe opportuno sviluppare una procedura d'emergenza più dettagliata.</i>	ufficio centrale	Audit
4 OSS	<i>Il numero identificativo della procedura n° 7 non è stato riportato correttamente nel testo</i>	ufficio centrale	Audit
5 OSS	<i>I contratti di foresta, indicati come parte della strategia dell'ERSAF per la comunicazione con il territorio, non sono stati finalizzati per tutte le unità di gestione forestale.</i>	ufficio centrale	Audit
6 OSS	<i>Anche se non sono stati verificati incidenti sul lavoro seri, il sistema di gestione dovrebbe indicare le agevolazioni e supporti logistico-amministrativi per gli operai forestali che abbiano avuto incidenti sul lavoro e debbano partecipare a programmi di riabilitazione.</i>	ufficio centrale	Audit
7 OSS	<i>La documentazione di sistema dovrebbe specificare in maniera maggiormente chiara le modalità di selezione delle eventuali ditte contoterziste anche sulla base del rispetto delle norme di sicurezza.</i>	ufficio centrale	Audit

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

8 OSS	<i>Le registrazioni relative agli incontri informativi e formativi con i lavoratori dovrebbe presentare in maniera più chiara l'informazione fornita in merito agli sviluppi organizzativi e alla gestione forestale, in modo da garantire loro l'opportunità di rappresentare e tutelare i propri interessi all'interno dell'organizzazione e di partecipare attivamente nei processi decisionali che li interessano.</i>	ufficio centrale	Audit
9 OSS	<i>Si raccomanda di presentare in una maniera più chiara gli indicatori utilizzati per le valutazioni dell'impatto sociale e i risultati di queste valutazioni.</i>	ufficio centrale	Audit
10 OSS	<i>Ove le caratteristiche produttive della foresta e le condizioni del mercato locale lo consentano, la gestione forestale si dovrebbe orientare verso la diversificazione dei prodotti legnosi e 'ottica di filiera.</i>	ufficio centrale	Audit
11 OSS	<i>Il legname allestito all'imposto dovrebbe essere trasferito alla successiva fase di lavorazione nei tempi brevi in tutti casi.</i>	Corni di Canzo	Audit
12 OSS	<i>Si raccomanda di fare chiarezza in merito alla possibilità di raccolta funghi all'interno del territorio dell'Isola Boschina, anche in relazione al punto VI della deliberazione del consiglio regionale 06/03/85 n°3/1966</i>	Isola Boschina	Audit
13 OSS	<i>Si raccomanda di mantenere evidenza del trasferimento delle eventuali accortezze da tenere durante le attività in foresta, derivanti dalla valutazione di impatti ambientali, al personale che effettua le attività.</i>	ufficio centrale	Audit
14 OSS	<i>Si raccomanda di valutare la stabilità del pioppo monumentale n° 1 (M1)</i>	Isola Boschina	Audit
15 OSS	<i>Si raccomanda di migliorare nel bilancio sociale la valutazione dell'indotto socio economico connesso alle attività di Ersaf</i>	ufficio centrale	Audit
16 OSS	<i>Si raccomanda (nell'incontro previsto per gennaio/febbraio 2010) di rendere edotti i lavoratori in merito alle finalità della certificazione, principi e criteri FSC.</i>	ufficio centrale	Audit
17 OSS	<i>Si raccomanda di aggiornare il protocollo di assegnazione dei DPI con l'attività raccolta semi in altezza, per il personale negli Uffici Periferici</i>	ufficio centrale	Audit
18 OSS	<i>Si raccomanda per gli anni a venire di calare la consultazione delle parti interessate da un livello Provinciale a livello locale (singole foreste)</i>	ufficio centrale; uffici locali	Audit
19 OSS	<i>Si raccomanda di compilare puntualmente i registri di cui alla procedura 7 monitoraggio</i>	ufficio centrale; uffici locali	Audit
20 OSS	<i>Si raccomanda di migliorare l'identificazione del locale adibito a deposito fitosanitario e di migliorare il contenimento di potenziali perdite</i>	Gardesana Occ.	Audit
21 OSS	<i>Si raccomanda di effettuare una valutazione dei prodotti in essere e che non possono essere utilizzati per la produzione di piante destinate alle foreste certificate e di renderne edotti i lavoratori</i>	Gardesana Occ.	Audit
22 OSS	<i>Revisionare il documento di valutazione dei rischi specificando meglio i sistemi di protezione della trapiantatrice manuale</i>	Gardesana Occ.	Audit

5.5 Elenco delle Azioni Correttive proposte dal cliente

5.5.1 Pre-Audit

Id. NC	Classif. (major/minor)	Descrizione Azione Correttiva accettata	Data attuazione
NCP 4	Major	<i>Ritardo del sopralluogo di collaudo, inizialmente programmato per settembre 2009. Trattamento: intensa interlocuzione della Direzione con DGA</i>	22/12/2009
NCP 5	Major	<i>Il PAFS, una volta approvato dalla GR, è pubblico, verrà inoltre</i>	22/10/2009

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

		<i>messo sul sito ERSAF</i>	
NCP 6	Major	<i>La relazione in quanto approvata dal CdA è di fatto pubblica ed è stata inviata a i comuni. Trattamento: pubblicazione sul sito ERSAF della relazione 2007 (la valutazione di Garanti è già pubblicata), mentre la relazione 2008 verrà pubblicata dopo la verifica e valutazione dei Garanti</i>	21/11/2009
NCS 1	Minor	<i>In realtà la normativa di interesse risulta già recepita dall'ordinamento italiano, le cui norme sono già ordinate i una cartella specifica. Trattamento: realizzazione di cartella a hoc nel file “ normativa ambientale-forestale” in rete intranet</i>	31/05/2010
NCS 2	Minor	<i>Il LA non ha compreso pienamente l'articolazione degli strumenti adottati per la valutazione degli IS (Relazione Garanti, piano occupazionale annuale, bilancio sociale, FdV, Eco della stampa, incontri con sindacati,ecc.). Si ritiene necessaria una rilettura della documentazione</i>	30/11/2009
NCS 3	Minor	<i>La raccolta dei prodotti non legnosi risulta regolamentata dalla lr. 31/08 e 10/08, ma non esistono informazioni dettagliate d prelievo a scala locale o regionale. Nella prossima revisione dell'allegato 3 si provvederà a riferire delle valutazioni condotte nella stagione 2010, integrando con le informazioni relative alla fruizione turistico ricreativa. Tali ultime informazioni, pur esistendo, non sono state riportate perché i criterio parla esplicitamente di “prodotti” e non di “servizi”.</i>	30/09/2010

5.5.2 Audit di Certificazione

Id. NC	Classif. (major/minor)	Descrizione Azione Correttiva accettata	Data attuazione
NCP 1	Major	<i>Ritardo del sopralluogo di collaudo, inizialmente programmato per settembre 2009. Trattamento: intensa interlocuzione della Direzione con DGA</i>	16/12/2009
NCP 2	Major	<i>Il PAFS una volta approvato dalla Giunta regionale è pubblico; verrà inoltre pubblicato sul sito ERSAF</i>	16/12/2009
NCP 3	Major	<i>La versione 2008 della relazione Garanti è già stata messa sul sito ERSAF</i>	11/12/2009
NCP 4	Major	<i>Rivisitazione degli elenchi sulla base del documento tecnico di ICILA</i>	14/12/2009
NCS 1	Minor	<i>Istruzioni specifiche ai capi-sorveglianti ed ai capisquadra e oggetto di informazione nei corsi di formazione ed aggiornamento sulla sicurezza ai lavoratori</i>	28/02/2010
NCS 2	Minor	<i>Istruzioni specifiche ai capi-sorveglianti ed ai capisquadra e oggetto di informazione nei corsi di formazione ed aggiornamento sulla sicurezza ai lavoratori</i>	15/03/2010
NCS 3	Minor	<i>La recinzione è stata immediatamente rimessa in sito. Poiché le disposizioni relative alle modalità di gestione del cantiere sono già previste dal capitolato speciale d'appalto e dal Piano della Sicurezza, va prevista un'adeguata opera di sorveglianza da parte del personale e la sua istruzione adeguata rispetto alla tutela degli obblighi</i>	11/12/2009
Id. NC	Classif. (major/minor)	Evidenze di Chiusura	Stato della Non Conformità
NCP 1	Major	<i>Approvazione del PAFS con Delibera della Giunta Regionale Lombarda n° 10822-09 del 16/12/2009.</i>	Chiusa

**RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE – FSC FM
COD. CERT. ICILA-FM -000334**

Aggiornamento 12/1/2010

NCP 2	Major	<i>Pubblicazione del PAFS sul sito web dell'Organizzazione</i>	Chiusa
NCP 3	Major	<i>Pubblicazione dei risultati del monitoraggio sul sito web dell'Organizzazione</i>	Chiusa
NCP 4	Major	<i>Riclassificazione delle UGF sulla base dei nuovi criteri di calcolo</i>	Chiusa

6 DECISIONE IN ORDINE ALLA CERTIFICAZIONE

6.1.1 Audit di Certificazione

L'intestatario del certificato, ha dimostrato, a seguito della correzione delle non-conformità identificate, che il Sistema di Gestione descritto è stato attuato in maniera consistente sull'intera area forestale coperta dallo scopo del Certificato.